

L'intervento del governatore Attilio Fontana

«La sanità non si cura con gli slogan»

• Il presidente della regione Lombardia mette in evidenza le carenze: «Esiste il problema di chi arriva da fuori regione»

GIUSEPPE SPATOLA

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO «In Lombardia il problema della pressione di chi viene a curarsi da fuori è ancora più pressante e problematico». Con queste parole, a margine della cerimonia al Teatro alla Scala per la consegna del Premio Lombardia è ricerca, il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha rilanciato il tema del sistema sanitario nazionale e delle disparità tra territori, partendo dallo sfogo del governatore dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale, sulle difficoltà di gestire l'assistenza per i pazienti provenienti da altre regioni.

«È un problema che noi viviamo da tempo – ha sottolineato Fontana –. Quello della pressione sull'Emilia-Romagna di chi viene da fuori è

di molto inferiore rispetto a ciò che accade in Lombardia. Lo diciamo da anni: bisogna avere il coraggio di affrontare la sanità con serietà». Il presidente ha spiegato di avere un «ottimo rapporto» con De Pascale, e di condividere con lui «molte idee che presto, spero, riusciremo anche a presentare insieme». Parole che lasciano intravedere la possibilità di un dialogo interregionale, in un momento in cui la tenuta del sistema sanitario pubblico è tornata al centro del dibattito nazionale. Ma per Fontana non basta aumentare la spesa. «Il problema della sanità – ha rimarcato – è estremamente serio e non si deve affrontare né a botte di slogan né con scelte che servono solo a strappare qualche consenso. Quando sento dire in televisione che bisogna mettere più soldi come unica soluzione, ecco, quella è la di-

mostrazione di chi vuole solo fare propaganda. Certamente i soldi servono, ma non sono l'unico problema. Se non si modifica il modello, i soldi non basteranno mai».

Il ruolo del governo

Il governatore lombardo ha poi difeso l'operato dell'esecutivo nazionale, che nella prossima Manovra ha previsto un incremento del Fondo sanitario: «Questo è il primo Governo che va nella direzione di sostenere la sanità con più fondi. Oggi chi grida che bisognerebbe metterne di più – cioè la sinistra – dimentica che dopo il 2011, quando ha governato, i fondi sono sempre stati tagliati». A supporto della sua tesi, Fontana cita i dati della Fondazione **Gimbe**, «che non è certo vicina al centrodestra», ma che ha certificato «37 miliardi mancati alla sanità, tra tagli e

mancati aumenti». Da qui l'invito alla politica a ritrovare una prospettiva comune: «Vediamo di essere seri – conclude Fontana –. Non copriamo gli occhi su un tema che rappresenta il futuro». Un richiamo alla responsabilità, quello del governatore lombardo, che arriva in un momento di forte pressione sul sistema sanitario: liste d'attesa, carenza di personale, disparità tra regioni e mobilità sanitaria che, soprattutto al Nord, continua a mettere alla prova la tenuta di strutture e risorse. Un quadro complesso che, nelle parole di Fontana, chiede meno slogan e più visione.

L'appello
«Bisogna avere il coraggio di affrontare la situazione con serietà»

«Non basta
aumentare la spesa: i nodi della settore sono da considerare reali»



L'ultima manifestazione Il Pd sotto il Pirellone contro la riforma sanitaria



Peso:45%